

Rischi ambientali, tra uomo e cambiamento climatico

L'avanguardia nella pianificazione, gestione e protezione ambientale dai rischi nelle aree fortemente antropizzate

Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA) dell'Università degli Studi di Genova è partner in diversi progetti finanziati nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Francia Marittimo 2014/2020. Tra le tematiche che vedono impegnati i ricercatori del DICCA, la gestione e la mitigazione dei rischi naturali ed antropici con particolare riferimento all'impatto sulle aree antropizzate riveste un ruolo di primo piano.

TRIG Eau Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del Rischio Idrogeologico, risponde all'obiettivo specifico di migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico tra cui il rischio idrogeologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi. La finalità del progetto è la condivisione di conoscenze e buone pratiche tra i territori inclusi nel Programma Marittimo Italia-Francia sul tema della resilienza nei confronti dei



Progetto pilota per la realizzazione di soluzioni di drenaggio urbano sostenibile presso il Comune di Solarussa (Sardegna), partner del progetto TRIG Eau

rischi da inondazione e la promozione di infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorici in ambito urbano. In particolare l'unità di ricerca del DICCA (Ilaria Gnecco, responsabile scientifico, Anna Palla e Paolo La Barbera) ha sviluppato una piattaforma Web-

GIS (www.TRIGeau.servergis.it) per la simulazione idrologico-idraulica del comportamento di una rete di drenaggio in ambiente urbano. Il portale TRIG-Eau è stato configurato quale strumento tecnico-decisionale per promuovere l'utilizzo di sistemi di drenag-



gio urbano sostenibile (SUDS) per la gestione dei deflussi meteorici, al fine di ripristinare il ciclo idrologico naturale favorendo l'infiltrazione e riducendo lo scorrimento superficiale nell'obiettivo di conseguire i principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. La piattaforma è stata sviluppata per sensibilizzare e promuovere l'utilizzo di sistemi SUDS (coperture a verde pensile, pavimentazioni permeabili, sistemi di raccolta e recupero dell'acqua piovana) configurandosi anche come strumento di supporto alle decisioni in merito alla scelta di soluzioni progettuali e tecnologiche innovative ad oggi poco diffuse.

PORT-5R Per una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del Mediterraneo (unità di ricerca: Francesca Pirlone, responsabile scientifico, Ilenia Spadaro e Selena Candia), affronta le problematiche legate alla gestione delle attività portuali inserite in aree fortemente antropizzate e/o in prossimità di aree di pregio naturalistico. Capofila è ITS MO.SOS Sardegna, il partenariato è costituito da diversi attori istituzionali, associazioni e dal DICCA che è l'Ente scientifico. Il principale output, coordinato dal DICCA, è il Piano congiunto italo-francese per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti nei porti

per la riduzione della produzione di rifiuti e il miglioramento della qualità delle acque marine. Il Piano è stato strutturato secondo un approccio partecipato volto alla gestione dei rifiuti a partire dalla strategia europea delle 5R "Riduzione, Riuso, Riciclo, Raccolta, Recupero", che nel progetto diventano 6R "Riduzione dei rifiuti, Raccolta differenziata/Riciclo, Ripensa, Ripara e Rinnova, Riusa, Responsabile". Tale strumento di governance transfrontaliero, attuato attraverso azioni pilota nel territorio di cooperazione, è stato propedeutico alla firma del Protocollo Comune transfrontaliero PORT-5R, un documento di presa d'impegno per la salute del Mare sottoscritto da tutte le Autorità interessate. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il Volume "Verso una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del mediterraneo. Vers une gestion durable des déchets dans les ports de la méditerranée", FrancoAngeli, Milano (di Pirlone F., Spadaro I.) che con il supporto dei diversi partner, riporta i principali risultati/buone pratiche emerse nel progetto.